

## VareseNews

### «Il problema è la razionalizzazione dei costi»

**Pubblicato:** Mercoledì 15 Febbraio 2006

«**Besozzo non è un'eccezione**» afferma il segretario generale della Cgil per i lavoratori della comunicazione **Claudio Cauzzo**, «disagi simili si sono verificati in altri comuni della provincia.»

«Il problema è che **non esistono squadre di scorta**: quando qualcuno manca per malattia o problemi personali gli altri si devono fare carico del lavoro aggiuntivo. Il personale è al limite e quando, per la stagione e per le particolari condizioni di lavoro, coincidono le malattie, il servizio postale si intasa. »

«Durante la stagione delle ferie molti uffici postali sono costretti a chiudere o a ridurre l'orario per la mancanza di personale» spiega Cauzzo. «In alcune zone della fascia pedemontana sono state soppresse delle filiali con evidenti disagi per gli utenti e **sovraccarico di lavoro per il personale** che si trovano sempre più spesso a fare straordinari per non accumulare ritardo.»

Il responsabile sindacale sostiene che **il frequente ricorso a personale a tempo determinato non è una soluzione**. «I portalettere che hanno un contratto per pochi mesi impiegano molto più tempo nelle consegne perché non conoscono il territorio. Inoltre una persona non è motivata a ricordarsi vie e numeri civici, quando la prospettiva è di lavorare per poche settimane e poi passare ad altro.»

Negli ultimi anni sono stati tagliati circa **400 posti di lavoro in provincia di Varese** e la riduzione di personale ha avuto conseguenze anche sui tempi di consegna. Claudio Cauzzo racconta: «da quando è stato soppresso **il CPO di Varese**, tutta la posta viene lavorata a Roserio o Peschiera Borromero in provincia di Milano. Il lungo trasporto comporta ritardi nella consegna alle filiali e la posta non riesce ad essere smistata in tempo per l'uscita quotidiana del portalettere.»

Il segretario generale per i lavoratori della comunicazione tiene a precisare che «**il problema non è delle filiali o dei direttori**, perché i tagli del personale vengono decisi a livello regionale, non locale. Gli uffici postali si ritrovano a gestire i disagi e le lamentele, ma la colpa non è loro ed è solo a Milano dove si possono migliorare i servizi.»

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it